

INSIDER

M5S, IL SONDAGGIO DEL DIETROFRONT

» INSIDER.ILFATTOQUOTIDIANO.IT

UN RAPPORTO del Centro Studi elettorali dell'Università Luiss, effettuato lo scorso novembre per il *Sole 24 Ore*. Sarebbe questo il sondaggio che ha spinto Gianroberto Casaleggio e Luigi Di Maio a decidere per la libertà di coscienza per i senatori dei Cinque Stelle sulle unioni civili e la *stepchild adoption*. Una scelta frutto della paura di perdere voti al centro e a destra: tanti, per il



M5s. A pesare sulla valutazione sarebbe stata infatti una tabella, secondo cui il Movimento attinge consensi soprattutto da elettori di sinistra (36,3 per cento). Ma raccoglie, eccome, anche tra gli elettori di centro (27,3) e di destra (20,8). Non a caso, l'articolo a commento di questi dati, a firma di Vincenzo Emanuele e Nicola Maggini, si intitola: "Il Partito della Nazione? Esiste, e si chiama

M5s". Un Movimento definito più volte "trasversale" nell'analisi dei due ricercatori, "altamente competitivo" con il Pd in caso di ballottaggio proprio per la sua capacità di attingere voti in modo uniforme tra i vari settori della società. E allora, ecco il post di "copertura" sulle unioni civili. Perché per il "guru" e Di Maio la vera partita rimane quella: le prossime Politiche. E questa è una scelta politica.

DDL CIRINNÀ, L'OK SLITTA Lo sfogo del capogruppo Rosato e la libertà di coscienza del M5S
Renzi prova a tirarsi fuori: "La stepchild resta, ma fate voi: non tirate dentro il governo"

Il Pd: "Adozioni gay, nei voti segreti siamo fuori controllo"

» WANDA MARRA

Noi abbiamo il problema dei voti di tutto il Parlamento: quella dei voti segreti è una dinamica complessa. Nel Pd chi non è d'accordo l'ha detto. Adesso, dobbiamo vedere come va". Ettore Rosato, capogruppo Pd alla Camera, lo stato dell'arte sulle unioni civili lo descrive così. Il voto segreto sulla *stepchild adoption* (l'adozione da parte del partner del figlio di una coppia di fatto) è un terno al lotto, diventato ancora più pericoloso dopo la scelta di Beppe Grillo di lasciare libertà di coscienza al Movimento Cinque Stelle.

"L'UNICA cosa che non possiamo prevedere è lo stralcio della *stepchild*: non lo sosteniamo", ha detto ieri il premier, in una riunione con Maria Elena Boschi, con lo stesso Rosato e con il capogruppo al Senato, Luigi Zanda. La sola presa di posizione esplicita: "Sul resto vedetevela voi, lasciate il governo fuori". Una strategia messa in campo da Renzi dall'inizio: a parole, sostenere che la legge sulle unioni civili è puramente parlamentare, nei fatti, invece, seguirlo e guidarlo passo passo. Perché se su qualche parte della legge, la maggioranza dovesse andare sotto, l'esecutivo sarebbe tutelato; ma allo stesso tempo il merito di averla fatta, la legge, sarà comunque suo. Tant'è vero che al ministero della Giu-



Solo 146 si sicuri

Il pallottoliere è tenuto dal duo Boschi-Lotti: si fa affidamento su 92 voti del Pd, 30-32 dei Cinque Stelle, 6 di Sel, 14 del Misto. In forse i 19 verdiniani e i 20 delle Autonomie

sull'emendamento di Giannardi, Quagliariello & co. di non passaggio agli articoli (ovvero di ritorno in Commissione della legge). Sarà un primo test. Dopodiché tutto rimandato: ci sarà qualche voto giovedì, poi se ne parla la settimana prossima. Se il pallottoliere continua ad essere incerto, l'approvazione finale slitterà ulteriormente, approfittando del fatto che una mattinata sarà occupata dalla relazione di Renzi sul Consiglio europeo (a Bruxelles il 18 e il 19).

NEL FRATTEMPO gli emendamenti restano tutti in piedi, compreso il canguro di Maruccci. Che poi non è l'unico. "Di canguri ce ne sono una trentina", spiegano nei corridoi di Palazzo Madama. L'aria è più tesa che mai: nessun accordo concluso con la Lega (com'era stato annunciato), che scioglie solo oggi la riserva su quali emendamenti porta in aula. Il capogruppo Gian Marco Centinaio aveva preso l'impegno con Zanda di un abbattimento di oltre il 90% dei circa 6000 emendamenti presentati. Ma Roberto Calderoli è contrario: vuole prima sapere quanti sarebbero ammissibili dei 500 rimasti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotti e Boschi Il sottosegretario cerca di tenere buoni quelli di Ncd, la ministra ha il pallottoliere

stizia hanno scritto gli emendamenti-base per un'eventuale mediazione (firmati poi dal senatore Lumia), Paolo Aquilanti, Segretario generale della Presidenza del Consiglio, ha confezionato il "canguro"

(quello che potrebbe sopprimerle, le modifiche), poi firmato da Andrea Maruccci. E adesso, il pallottoliere lo tengono la Boschi e il Sottosegretario a Palazzo Chigi, Luca Lotti. "Andiamo avanti sulla Cirinnà", dice il senatore della minoranza dem, Fornaro. "Non sto facendo nessuna mediazione con i centristi, ho fatto il mio tentativo, la posizione del Pd è un'altra", spiega, da un'altra prospettiva, Giorgio Tonini (che si era speso per trovare i voti anti-*stepchild*). Infatti, ora, irapporticonN-

cd li tiene direttamente Lotti. Perché la dinamica del voto segreto è interessante anche in questo: i pluripremiati alleati di governo, a forza di poltrone, dell'Ncd, davvero sono pronti a far andare sotto la maggioranza? Lotti sta facendo un'operazione di "moral suasion" per portare a votare sì, in segreto, anche accerrimi nemici, a parole, della *stepchild*. Nel movimento Cinque Stelle i voti per il sì sono dati ancora tra i 30 e 32. "Siamo determinati a mantenere l'impegno preso", dice il senatore Airola,

grande fautore delle unioni civili. Sul sì, sulla carta, ci sono 92 del Pd, 6 di Sele 14 del Misto. Sono in forse i 20 delle Autonomie. Mentre sul no ci sono Ncd (32), i Conservatori (9), la Lega (12) e circa 35 dei 41 senatori di Fi, e i 15 senatori di Gal. In teoria, Renzi può contare sull'appoggio dei 19 verdiniani, come sempre. Sempre che Lotti li controlli bene. Ma la situazione è magmatica. Tanto è vero che l'iter della legge è stato rallentato. Si inizia a votare domani. Con un primo voto segreto: quello

IL DOSSIER

La mappa Dalla Scandinavia alla Francia, ecco le leggi. In Danimarca unioni civili dal 1989

Coppie omosex e figli: quanto è avanti l'Europa

» GIANLUCA ROSELLI

Mentre in Italia le forze politiche si dividono sulla *stepchild adoption*, ovvero l'articolo 5 del disegno di legge Cirinnà che prevede l'adozione da parte del partner del figlio naturale del "coniuge", in molti Paesi europei dove vige il matrimonio gay o anche solo le unioni civili è consentita l'adozione tout court, come avviene per le coppie eterosessuali. In alcuni casi l'adozione è stata approvata prima dei matrimoni gay. In altri casi è presente la *stepchild adoption*. Ma vediamo la situazione Stato per Stato.

Olanda. È consentita l'adozione congiunta di minori per coppie gay dal 2001, grazie alla legge che nello stesso anno ha aperto la strada al matrimonio omosex.

Belgio. Adozione consentita dal 2006, mentre il matri-

monio omosex è stato approvato nel 2003.

Norvegia. Dal 2006 le coppie gay possono sposarsi, adottare e fare ricorso alla fecondazione assistita.

Svezia. L'adozione per le coppie gay anche non sposate è legale dal 2003. Il matrimonio omosex è stato invece introdotto solo nel 2009, con la benedizione da parte della Chiesa luterana, cui fanno riferimento il 70 per cento dei fedeli.

Danimarca. L'adozione congiunta da parte delle coppie gay è in vigore dal giugno 2006. La Danimarca è stato il primo Paese al mondo a dare il via libera alle unioni civili, nel 1989, cui poi è seguito il matrimonio. Sono escluse dalla legislazione le Isole Faroe e la Groenlandia, dove è prevista la *stepchild adoption*.

Spagna. Grazie a una legge del governo Zapatero, dal



Una coppia arcobaleno Ansa

2005 per le coppie gay è possibile sposarsi e anche adottare figli. Possono inoltre adottare anche le coppie omosex non sposate e i single omo ed etero.

Francia. L'adozione di bambini da parte di coppie gay è legale dal maggio 2013,

come anche il matrimonio. È anche prevista l'adozione da parte di single gay e da coppie solo conviventi. La possibilità di adottare congiuntamente minori non è consentita alle coppie conviventi, che però possono beneficiare nelle norme del codice civile che consentono a qualsiasi genitore la possibilità di delegare totale o parziale della potestà genitoriale in favore del partner.

Regno Unito. Dal 2002, con l'Adoption and children act, l'adozione da parte di coppie omosex è legale in Inghilterra e Galles. Nel 2013 è entrato in vigore anche il matrimonio gay. Dal 2002 al 2013 il bambino adottato risultava figlio del genitore single. La Scozia e l'Irlanda del Nord hanno allineato la propria legislazione a quella inglese rispettivamente nel 2006 e nel 2013. Prima vigeva comunque la *stepchild adop-*

tion.

Irlanda. Nell'aprile 2015 è stata approvata il Children and Family Relationship Bill,

la legge che regola l'adozione da parte dei genitori dello stesso sesso uniti civilmente. Un mese dopo, in seguito a un referendum popolare vinto con il 62 per cento, è stato introdotto anche il matrimonio gay.

Austria. L'adozione per le coppie gay unite civilmente è prevista dal gennaio 2015. Prima era possibile solo la *stepchild adoption*.

Germania. Qui non esiste l'adozione congiunta, ma dal 2005 è consentita la *stepchild adoption*. Dal 2013 l'adozione è consentita anche per il fi-

glio adottivo del partner, non solo per quello biologico.

Portogallo. Dal 2010 esiste il matrimonio gay, ma l'adozione è esclusa in tutte le sue forme.

Croazia. La legge prevede un meccanismo simile alla *stepchild adoption* chiamato "Partner guardianship", per il quale il genitore non biologico unito civilmente può acquisire responsabilità genitoriali temporanee o permanenti.

Svizzera, Ungheria, Repubblica Ceca, Grecia. Esistono le unioni civili per le coppie gay, ma non è permessa l'adozione, in nessuna forma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA